



**NON MANCARE L'APPUNTAMENTO COL TUO FUTURO:  
IL 12 E 13 GIUGNO, VOTA SI PER DIRE NO AL NUCLEARE, ALLA  
PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA E AL LEGITTIMO IMPEDIMENTO!**



## Vi spiego il mio "NO" sul bilancio comunale

### Intervista a Giovanni Cairoli dopo la votazione in Consiglio

*Alla fine di marzo si è tenuta in Consiglio Comunale la discussione sul Bilancio: da dove può cominciare il racconto di questo momento così importante per la vita politica e amministrativa del nostro paese?*

Da una riflessione sul ruolo delle commissioni attivate dalla Giunta Roncoroni: dovrebbero svolgere un ruolo di elaborazione e progettualità, funzionare da stimolo per i cittadini, fare da collegamento con l'amministrazione, mentre sono ridotte a raccogliatrici di proposte altrui.

#### Puoi fare qualche esempio?

La Consulta sull'Economia: è partita col sostegno di tutte le forze di maggioranza e minoranza, ha avuto a disposizione tempo e spazi per lavorare... ma non ha prodotto né interventi, né elaborati, né proposte. Per le sue attività, il Bilancio del comune prevede un impegno di spesa di "ben" 300 euro, meno che niente! Della Commissione per il Regolamento e lo Statuto non si hanno notizie... (SEGUE A PAGINA 3)

## IL TEMPO DELL'INGANNO

### REFERENDUM, GUERRA IN LIBIA, IMMIGRAZIONE: LA DISINFORMAZIONE DEL POPOLO SOVRANO

L'imbroglia, la truffa, la trappola, la menzogna... sono i tratti distintivi dell'agire quotidiano del governo Berlusconi. Non c'è ambito in cui l'inganno non venga praticato con lucida premeditazione.

Pensiamo ai referendum del prossimo 12 e 13 giugno: per ostacolare il raggiungimento del quorum, il governo ha deciso di non accorpare referendum e amministrative in un unico giorno, con enorme spreco di soldi pubblici. Poi, ha evitato che si parlasse di referendum su giornali e televisioni. Ed ora, sta facendo il possibile per confondere i cittadini e disinformarli, simulando "passi indietro" su quanto deciso in precedenza riguardo al nucleare e alla privatizzazione dell'acqua (decreti legge, moratorie...).

Tutto ciò, per impedire la libera espressione della volontà popolare, soprattutto in tema di legittimo impedimento.

(SEGUE A PAGINA 2)

## UN BILANCIO POVERO... DI CULTURA

### RIFLESSIONI SULLA COMMISSIONE CULTURA, DI GIOVANNA COPPOLA\*

A un anno e mezzo dall'insediamento della Commissione Cultura del Comune di Cermentate, è utile fare qualche riflessione sull'esperienza fin qui condotta. Non certo per criticare in modo ingiusto ed ingeneroso chi ha lavorato e lavora nel settore, piuttosto per ragionare sul ruolo e sui compiti della Commissione.



Un primo dato: il bilancio del comune prevede di stanziare per il settore cultura non più di 12000 euro l'anno, una cifra del tutto inadeguata, che svela il grado di priorità assegnato alla cultura dall'attuale Amministrazione. Maggiori risorse vengono invece indirizzate laddove ci sono interessi forti (cioè potenziali elettori) da tutelare.

Manca la consapevolezza dell'importanza della cultura per la qualità della vita delle persone: un paese ricco di eventi culturali cessa di essere dormitorio e si trasforma in luogo privilegiato per esperienze significative di confronto e di relazione.

Fare cultura significa fornire a tutti strumenti di lettura e interpretazione della realtà, ponendo le basi per il progresso della società civile.

(SEGUE A PAGINA 5)

**Genova**  
dieci anni dopo

A PAGINA 4

**MINI GUIDA AI  
REFERENDUM**

A PAGINA 6

# IL TEMPO DELL'INGANNO

(CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA)



Pensiamo anche alla guerra che ci vede coinvolti contro la Libia. Alzi la mano che è favorevole alla guerra; alzi la mano chi è favorevole alla violazione dei diritti umani. E ora scegliete: volete la guerra umanitaria per scacciare il tiranno, o i caccia e le bombe a riposo negli hangar, lasciando Gheddafi al suo posto? Sulla guerra e sulla pace, l'inganno si ripete da decenni: l'abbiamo già subito ai tempi della Serbia e del Kosovo, poi con l'Afganistan, e con l'Iraq per ben due volte...



La truffa sta nel presentare la guerra come soluzione tanto indesiderata quanto inevitabile, di fronte a un'emergenza umanitaria: mentre invece sull'operato dei tiranni si è taciuto per anni, e anzi si sono stretti accordi economici e trattati di amicizia con personaggi dediti all'incarcerazione, alla tortura e all'assassinio degli oppositori. Il caso dei rapporti schizofrenici tra l'Italia e la Libia è emblematico.

All'odioso ricatto "pace o diritti umani", bisogna rispondere pretendendo da chi ci governa un'inversione di rotta: affinché le politiche economiche e commerciali siano subordinate al rispetto dei diritti dell'uomo, anche a costo di qualche sacrificio (ampiamente ricompensato dal risparmio degli enormi costi di guerra).



La televisione gioca in tutto ciò un ruolo di primo piano, impegnata a tempo pieno in attività di capovolgimento della realtà e di distrazione di massa, rispondendo agli ordini – diretti o indiretti – del Caimano. Così impariamo a chiamare "clandestino" un migrante che approda sulle nostre coste alla luce del sole, quando non muore tra le ondate dell'indifferenza. E confondiamo gli immigrati con i rifugiati, perché la realtà da cui fuggono ci rimane lontana e ignota. Così le bombe diventano intelligenti, i bombardamenti chirurgici, le vittime civili "effetti collaterali": un vocabolario stravolto.

In questo contesto di menzogne quotidiane, è evidente che espressioni come: "popolo sovrano", "libertà", "la parola al popolo"... non sono che la ciliegina sulla torta di una strategia ben confezionata, finalizzata a impedire – di fatto – che il cittadino possa esprimersi con scelte davvero libere e consapevoli.



Non a caso, la legge elettorale in vigore (il famigerato "Porcellum") ci ha già scippato il diritto di scegliere i nostri rappresentanti in Parlamento. E lo stesso Parlamento viene quotidianamente mortificato e umiliato dalle pratiche di un governo che solo a parole si richiama alla volontà popolare.



Per cominciare a rispondere all'inganno quotidiano, abbiamo a portata di mano uno strumento efficace: si chiama voto. Infatti, il 12 e 13 giugno prossimi si voteranno i referendum: contro il nucleare, contro la privatizzazione dell'acqua pubblica, contro il legittimo impedimento. E' importante ricordarlo, far girare la voce, andare a votare: non lasciamo il nostro futuro in mano agli imbrogliatori. (MR)



# Vi spiego il mio "NO" sul bilancio comunale



(CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA)

La Commissione Cultura merita un discorso a parte (vedi articolo di Giovanna Coppola su questo notiziario, ndr). Sottolineo solo che cultura è sinonimo di libertà, rottura degli schemi, ricerca di novità, conoscenza, prove e perfino fallimenti: in una parola, è vitalità, e non riproposizione del saputo e del già fatto in modo sempre più stanco. Un caso emblematico è quello della recente adesione al "Progetto S. Francesco", con cui l'amministrazione intende attivarsi sul tema dell'educazione alla legalità. Un percorso educativo sullo stesso argomento era stato sottoposto alla Commissione Cultura già un anno e mezzo fa da Giovanna Coppola, esponente della Sinistra Cermenatese: ma la proposta era caduta nel vuoto... A Cermenate c'è bisogno di ridare slancio all'attività culturale, come dire: lanciare la palla in aria e non giocare sempre rasoterra.

## **E che dire riguardo ai servizi sociali?**

Gli interventi esistenti mantengono uno standard tutto sommato buono. I servizi sociali occupano una "zona franca" della politica, perché sono rivolti a Uomini e Donne, che abbiamo il dovere di aiutare senza differenze di sesso, razza, religione e/o scelte di tipo personale. Ma anche in questo settore sarebbe bello vedere più progettualità e più discussione, anche su temi "alti", come ad esempio quello del "Testamento Biologico": affiancando all'intervento assistenziale occasioni di riflessione e di crescita per tutta la comunità, nel rispetto delle differenze e delle diversità di opinione. E chissà: magari grazie a queste riflessioni, troveremo anziani disponibili per il Pedibus... perché tutti concordano nel dire che gli anziani sono una risorsa, ma è ora che l'amministrazione si attivi perché questo si traduca in azioni concrete!

## **Nell'ultimo anno si è molto discusso di PGT, urbanistica, consumo del territorio: che tracce hanno lasciato questi argomenti nel Bilancio comunale?**

Ho una leggera paura quando leggo, nella Relazione previsionale della Giunta Roncoroni, che il settore edilizio "è senz'altro il motore principale di una ripresa economica generale." Vedo la riproposizione del consumo del territorio come unico modo di vedere una politica di sviluppo. Manca del tutto una riflessione sulla necessità di salvaguardare il territorio, di evitare nuove edificazioni. Anzi, si dà il via al nuovo polo industriale, facendo spesso credere che tali scelte siano obbligate. Dovremo quindi aspettarci una fioritura di capannoni industriali fino a Cascina Lavezzari? Vi sono poi alcune vicende – come quella del cosiddetto Programma Integrato di Intervento "Verga Angelo" - che necessitano più di un chiarimento, poiché su di esse aleggia il sospetto di un'attività speculativa da parte del privato. E che dire del nuovo grande magazzino aperto su via Europa Unita, accanto a Grancasa? Un capannone che da industriale si trasforma in commerciale, in una logica di consumo del territorio che non risponde ad alcuna reale esigenza del paese. Di questo passo non andremo lontano, come già dimostra la crisi di vendita degli immobili realizzati.

## **Ma il comune ha bisogno di soldi, e in tempi di crisi è proprio grazie agli oneri di urbanizzazione che si riesce a far quadrare i conti. Non è così?**

E' un circolo brutale: si permettono nuove costruzioni per avere più soldi e opere pubbliche (auditorium, sede della croce rossa...); ma per mantenere i servizi e le opere realizzate, servono nuovi soldi, ricavabili da nuove concessioni edilizie... Si deve uscire da questa logica, bisogna combattere le voglie speculative e rendere l'amministrazione reale artefice del necessario.

## **Come reperire le risorse allora?**

Le soluzioni non sono semplici, ma la principale risiede in un efficace contrasto – anche a livello locale - dell'evasione e dell'elusione fiscale. E poi occorre evitare sprechi ed errori: mi riferisco alla piscina...

## **Nel bilancio si parla anche di piscina?**

La piscina costa ai cittadini cermenatesi oltre 150000 euro l'anno. A Mariano Comense la giunta di centrodestra ha rinegoziato il suo contributo per un impianto simile da 240000 a 90000 euro l'anno: una riduzione di più del 60% dei costi a carico dei cittadini! A Cermenate l'amministrazione non riesce a rinegoziare nulla, perpetuando una situazione che porta a far pagare a chi non nuota, più che a chi nuota, questo regalo al privato.

## **Fin qui abbiamo parlato di "noi", della nostra realtà locale. Ma la politica di un comune non può prescindere dal contesto più ampio in cui è inserita: partendo dalla discussione fatta sul bilancio, quali riflessioni si possono fare?**

Il mondo cambia velocemente, la nostra società invecchia e richiama giovani e lavoratori da zone del mondo che noi abbiamo sfruttato per costruire questo modello di sviluppo. Vi sono giovani che emigrano (come i nostri vecchi nelle Americhe) col desiderio di costruirsi un futuro. Altri giovani stanno lottando e morendo nel proprio paese per combattere dispotismi e modelli sociali che garantiscono profitti e risorse solo a chi è al potere. Istanze di democrazia, di libertà di scelta, di rifiuto dell'oppressione e di uguaglianza sociale stanno agitando mondi a noi molto vicini. Vogliamo ragionare su tutto questo, o preferiamo limitarci al "fora di ball" di Bossi Umberto, ministro di una Repubblica che non riconosce e di cui nega la festa del 150°?

Intorno a questi temi, anche l'amministrazione di Cermenate è chiamata a ragionare e lavorare: ma fino ad oggi ha dimostrato di non avere una sua progettualità. Sindaco e Assessori si sono limitati a raccogliere le domande che arrivano, e a fornire risposte più o meno soddisfacenti. Ma non basta: è necessario costruire un modo diverso di amministrare. Rispondere alle esigenze espresse, vuol dire soddisfare i bisogni di chi le domande ha la forza e la possibilità di farle, ma non vuol dire rispondere alle esigenze del paese. Rispondere alle domande di qualche decina di costruttori, qualche centinaio di atleti, qualche decina di associazioni, più di 500 studenti, un prete e 16 consiglieri comunali è "cosa buona e giusta". Ma creare e fornire strumenti per capire e progettare il futuro a tutti i 9.097 cermenatesi sarebbe ancora meglio: non vi è, nel bilancio comunale discusso e approvato con i voti della sola maggioranza, alcuna traccia di questa volontà. (GC e MR)

# GENOVA, DIECI ANNI DOPO...

Dieci anni fa centinaia di migliaia di persone di tutto il mondo si diedero appuntamento a Genova per denunciare i pericoli della globalizzazione neoliberista e per contestare i potenti del G8, intenti a convincere il mondo che trasformare tutto in merce avrebbe prodotto benessere per tutti. Le persone che manifestavano erano parte di un grande movimento "per un mondo diverso possibile" diffuso in tutto il pianeta.

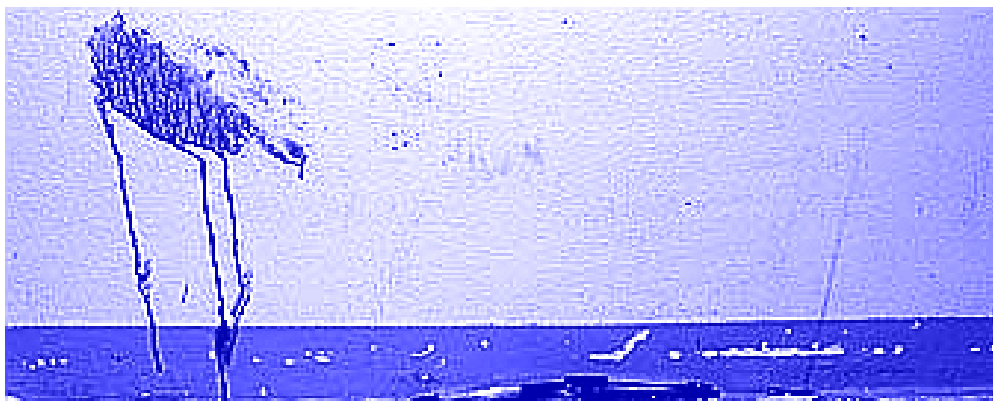
Quel movimento diceva - e ancora oggi dice - che la religione del mercato senza regole avrebbe portato al mondo più ingiustizie, più sfruttamento, più guerre, più violenza. Che avrebbe distrutto la natura, messo a rischio la possibilità di convivenza e persino la vita nel pianeta. Che non ci sarebbe stata più ricchezza per tutti ma, piuttosto, nuovi muri, fisici e culturali, tra i nord ed i sud del mondo. Non la pacificazione, ma lo "scontro di civiltà". Avevano ragione, e i fatti lo hanno ampiamente confermato.

Ma dieci anni fa, per aver detto solo la verità, vennero repressi in maniera brutale e spietata. La città di Genova fu violentata fisicamente e moralmente. Le regole della una democrazia vennero sospese e calpestate. Un ragazzo fu ucciso. Migliaia vennero percossi, feriti, arrestati, torturati.

Oggi viviamo in un mondo che continua a non piacerci, attraversato da profonde crisi etiche, morali, democratiche che aggravano e rendono più pericolosa la crisi economica e finanziaria. Una minoranza di avidi privilegiati agisce distruggendo i diritti (al lavoro e del lavoro, alla salute, all'istruzione, alla libertà di movimento, alle differenze culturali e di genere nonché alle scelte sessuali), provocando guerre, rapinando i beni comuni, distruggendo l'ambiente.

Solo cambiando radicalmente direzione si può dare all'umanità una speranza di futuro, impedendo la catastrofe che i poteri dominanti, sia pure in crisi, stanno continuando a preparare. Occorre recuperare, allargare ed aggiornare lo "spirito di Genova". Non per guardare indietro, a quella che ormai è storia, ma per pensare al futuro che abbiamo tutti e tutte la responsabilità di costruire.

(Testo adattato dall'appello:  
"GENOVA 2001 - GENOVA 2011: LA CRISI O LA SPERANZA"  
pubblicato sul sito: [www.genova2011.wordpress.com](http://www.genova2011.wordpress.com))



Macchie di sangue sul muro della scuola Diaz, dopo l'irruzione della polizia durante il G8 di Genova (luglio 2001)



TE LA  
**FARANNO  
PAGARE  
MOLTO  
CARA!**

vota con me il **12-13** giugno!



comitato@acqua.com.it  
[www.acqua.com.it](http://www.acqua.com.it)  
[www.referendumacqua.it](http://www.referendumacqua.it)

## LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI?



**VOTA SÌ**  
contro il legittimo impedimento

ADERISCI ALLA

### Sinistra Cermenatese

Per una sinistra ampia, unita, plurale. Per una politica di qualità, che parli di solidarietà, tolleranza, accoglienza, democrazia, diritti, educazione e pace. Per un futuro di qualità per i nostri figli.

**CONTATTI:**

Giovanni Cairoli (cons. com.):

333 4398197

Michele: [alemic@teletu.it](mailto:alemic@teletu.it)

# UN BILANCIO POVERO... DI CULTURA

(CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA)

L'attività culturale di un paese non può essere la semplice sommatoria di eventi, così come la Commissione Cultura non può ridursi a semplice collettore di iniziative e di proposte. A Cermenate manca completamente una progettualità in questo campo, e l'Amministrazione non esercita alcun ruolo di indirizzo e di guida. Per rimediare a questa carenza, la Commissione Cultura dovrebbe svolgere una funzione propositiva, definendo obiettivi precisi, anziché procedere "alla cieca", come è avvenuto finora.

Nell'ultimo anno e mezzo, come Sinistra Cermenatese abbiamo proposto – invano - numerose iniziative alla Commissione Cultura. Vale la pena citarne alcune:

## **Percorso di educazione alla legalità:**

- organizzazione di un incontro con Salvatore Borsellino (fratello del magistrato ucciso a Palermo), oppure con Don Ciotti (presidente di Libera);
- rappresentazione dello spettacolo teatrale di Giulio Cavalli sulle infiltrazioni mafiose in Lombardia;
- celebrazione della giornata in memoria delle vittime di mafia (20 marzo).

## **Percorso di educazione alla pace:**

- adesione al Coordinamento Comasco per la Pace;
- organizzazione di serate a tema sull'argomento.

## **Percorso di educazione alla democrazia:**

- celebrazione della giornata della memoria (27 gennaio) con la partecipazione di Liliana Segre, deportata nei campi di sterminio nazisti.

## **Percorso di educazione all'integrazione:**

- incontro con don Virginio Colmegna (Casa della Carità di Milano), da anni impegnato nella difesa dei diritti dei rom.

## **Percorso sul tema del lavoro:**

- rappresentazione dello spettacolo teatrale "Servi" di Marco Rovelli, con Marco Rovelli e Renato Sarti.

Abbiamo anche proposto di organizzare la Primavera Cermenatese in modo innovativo, invitando tutte le associazioni del territorio a lavorare su un tema comune: per esempio, quello del lavoro, della pace, della solidarietà, della tutela ambientale, e così via. Inserendo tra le manifestazioni in programma un festival di artisti di strada, oppure mercatini solidali o di prodotti a "chilometri zero"...

Abbiamo suggerito di individuare spazi da destinare ai giovani per consentire loro di vivere esperienze positive di aggregazione: sala prove per gruppi musicali, spazio per writers, doposcuola, ecc.

Tutte le nostre proposte sono state accolte da un "silenzio assordante": come interpretare questo atteggiamento? Disinteresse per i temi proposti, indifferenza verso un modo di intendere la cultura che sconfinava su temi sociali, indisponibilità al confronto? L'unico timido segnale positivo è giunto con il tentativo - da parte dell'Assessore alla Cultura - di collaborare con i comuni limitrofi per la realizzazione di alcuni eventi. Ma è ancora troppo poco per pensare veramente all'avvio di un "nuovo corso" per il settore cultura del nostro paese.

(\*Giovanna Coppola è membro della Commissione Cultura per la Sinistra Cermenatese)

## **E la spada... si ammosciò!**



E' molto efficace l'immagine realizzata per un manifesto del PD, che mostra il celebre Alberto da Giussano con la spada inesorabilmente... moscia. Sono lontani ormai i tempi del "celodurismo", per una Lega impegnata da mesi a puntellare il governo Berlusconi e a sostenere le iniziative più indigeribili del Caimano, giunto ormai al termine della sua parabola politica. In un altro manifesto, è l'immagine di una comoda poltrona in velluto verde a evidenziare quanto tempo è passato dagli antichi e indignati proclami contro la "Roma ladrona"... Complimenti ai "creativi" del PD!

**ROMA LADRONA?  
LA LEGA  
STA IN POLTRONA**



## **Le iniziative della Sinistra Cermenatese in occasione dei referendum:**

- ✘ 15 Maggio: tavolino informativo in Piazza XX Settembre
- ✘ 27 Maggio, ore 21: assemblea pubblica presso la Palazzina di via Garibaldi
- ✘ 28 Maggio, ore 15: "Referendum mass", pedalata per le vie del paese (ritrovo in Piazza XX Settembre)
- ✘ 5 Giugno: tavolino informativo in Piazza XX Settembre



# REFERENDUM: IL 12 E 13 GIUGNO VOTA SI

**X CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA PUBBLICA**

**X CONTRO L'ENERGIA NUCLEARE**

**X CONTRO LA LEGGE SUL LEGITTIMO IMPEDIMENTO**

*Il referendum del 12 e 13 giugno 2011 riguarda tre aspetti fondamentali della nostra vita e del nostro futuro.*

*Ecco perché è importante andare a votare, e votare SI:*

**SI PERCHÉ L'ACQUA È UN DIRITTO E NON UNA MERCE! PERCHÉ L'ACQUA NON DEVE DARE PROFITTO. PERCHÉ L'ACQUA È DI TUTTI!**

Il decreto "Ronchi" (2009) ha sancito la privatizzazione del servizio idrico integrato, cioè della gestione di potabilizzazione, reti fognarie, acquedotti e depurazione. I rischi della gestione privata dell'acqua pubblica sono già stati sperimentati in molte parti d'Italia, dove multinazionali estere, banche e imprenditori amministrano da tempo gli acquedotti con conseguente sensibile aumento delle bollette, senza un corrispondente miglioramento dei servizi. L'operatore privato infatti opera solo per fare profitto! Occorre sfatare il mito secondo cui i privati sono gli unici soggetti in grado di portare capitali, investimenti, migliorie del servizio! Anche perché i costi degli investimenti ricadono sulle bollette...

**VOTA SI AI DUE QUESITI SULL'ACQUA PUBBLICA. PER IMPEDIRNE LA PRIVATIZZAZIONE. PER ESCLUDERE L'ACQUA DALLE LEGGI DEL MERCATO!**

**SI PERCHÉ L'ENERGIA NUCLEARE NON È L'ENERGIA DEL FUTURO: PRODUCE SCORIE PERICOLOSE, NON È SICURA, È MOLTO COSTOSA!**

Ha ragione chi ha detto, dopo la tragedia di Fukushima, che sul nucleare non bisogna "lasciarsi prendere dall'emotività". Infatti, i motivi per opporsi all'energia nucleare prescindono dal disastro giapponese. Qualche esempio? Il ricorso al nucleare comporta rischi enormi per la salute e per l'ambiente. La sicurezza totale degli impianti è una chimera. I fondi investiti nella tecnologia nucleare potrebbero essere utilizzati per la ricerca e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e pulite. Le scorie nucleari saranno radioattive per millenni: nessuno sa dove e come stoccarle. Le stime sui costi delle centrali non tengono conto delle spese di smaltimento e gestione delle scorie. L'uranio non è una risorsa inesauribile e il nostro paese non lo possiede. Inoltre, la tecnologia nucleare è strettamente legata a interessi e impieghi di tipo militare. E il fatto che viviamo a poche centinaia di Km da alcune centrali nucleari è un motivo in più per non costruirne di nuove, in attesa che quelle esistenti vengano dismesse.

**VOTA SI AL QUESITO SULL'ENERGIA NUCLEARE. NON CREDERE A CHI OGGI PARLA DI "MORATORIA" E DI REFERENDUM INUTILE. SCEGLI UN FUTURO DENUCLEARIZZATO!**

**SI PERCHÉ IL LEGITTIMO IMPEDIMENTO È UNA NORMA CHE RENDE ALCUNI CITTADINI "PIÙ UGUALI" DEGLI ALTRI...**

La legge sul legittimo impedimento riproduce il lodo Alfano, già bocciato dalla Corte Costituzionale. È una legge ingiusta che pone alcuni cittadini al di sopra degli altri. È una legge "ad personam", che non tutela il diritto dei cittadini a una giustizia più giusta. Inoltre, un'eventuale vittoria dei "no" (o il mancato raggiungimento del quorum) verrebbe usata da Berlusconi come plebiscito sostegno della sua leadership.

**VOTA SI SE VUOI CHE LA LEGGE SIA UGUALE PER TUTTI!**

**Non mancare l'appuntamento con il tuo futuro:  
il 12 e 13 giugno vai a votare, e VOTA SI!**

**Hanno collaborato:** Domenico Visconti, Giovanna Coppola, Giovanni Cairoli, Michele Romagnoli.

*La riproduzione dei testi e del materiale pubblicato è consentita per uso gratuito, citando la fonte. Le immagini di questo numero sono riprodotte senza scopo di lucro.*